

## Retrosce

*Alla vigilia del Sinodo una mossa che spiazza i conservatori*

Andrea Tornielli

A PAGINA 3

# Tra veleni e congiure in Vaticano una mossa che spiazza i conservatori

## Così Francesco prepara la linea per il Sinodo sulla famiglia

### Retrosce

ANDREA TORNIELLI  
CITTÀ DEL VATICANO

**L**a riforma che snellisce e velocizza le cause di nullità matrimoniale, dando al vescovo il potere di giudicare con un processo breve ogni qual volta la richiesta sia presentata consensualmente dai coniugi o vi siano evidenze tali da non richiedere ulteriori inchieste, arriva come una bomba. Una bomba d'acqua destinata a spegnere molte micce già accese in vista del prossimo Sinodo sulla famiglia.

Un anno fa, a tenere banco nelle discussioni, in aula e sui media, era stata la proposta del cardinale Walter Kasper di concedere la comunione ai divorziati risposati, solo in alcuni casi e a determinate condizioni, dopo un cammino penitenziale. La proposta, giudicata favorevolmente da alcuni esponenti dell'episcopato mondiale, aveva provocato una forte reazione contraria da parte di altri cardinali che hanno sostenuto l'impossibilità di qualsiasi concessione chiamando in causa la dottrina dell'indissolubilità.

Al libro di Kasper si era contrapposto un primo volume di cinque porporati, tra i quali spiccava il Prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, Gerhard Ludwig Müller. Ora, in vista del nuovo Sinodo, il fronte dei contrari alla proposta Kasper si è ulteriormente compattato, e un nuovo libro esce in questi giorni con le firme di undici porporati. È curioso come in pochi giorni i due principali protagonisti di questo dibattito, Kasper e Müller, abbiano parlato di «scisma». Il Prefetto della fede l'ha fatto paventando il rischio di fratture nella Chiesa sul tema della morale matrimoniale. L'autore della proposta aperturista ne ha parlato invece come un dato di fatto: «A molti - ha detto Kasper - la dottrina della Chiesa risulta lontana dalla realtà. C'è una specie di scisma pratico».

La schiera dei contrari alla comunione per i divorziati risposati annovera varie personalità, come ad esempio i cardinali italiani Angelo Scola, Carlo

Caffarra e Camillo Ruini, e curiali in posizione chiave come Müller, il Prefetto dei vescovi Marc Ouellet, il cardinale Penitenziere Mauro Piacenza. E il patrono dell'Ordine di Malta, il conservatore statunitense Raymond Leo Burke. Mentre tra gli aperturisti, con toni particolarmente forti, si è levata negli ultimi mesi la voce del cardinale Reinhard Marx, esponente di spicco dell'inquietata Chiesa tedesca.

La mossa di Francesco viene incontro alle attese di tanti fedeli. Disinnescata almeno in parte le polemiche e potrebbe sgonfiare almeno in parte la fronda interna. Una semplificazione e uno snellimento delle procedure di nullità matrimoniale era infatti attesa da tempo. Un anno fa, alla fine del Sinodo straordinario sulla famiglia, quasi il 90 per cento dei padri sinodali aveva chiesto che i

processi diventassero più accessibili e più agili superando la doppia sentenza e dando pote-

re ai vescovi. Era stato proprio il cardinale Scola a suggerire in aula, oltre all'accelerazione dei processi, anche un ruolo maggiore dei pastori diocesani, arrivando anche a proporre una procedura non giudiziale.

Con le nuove norme promulgate ieri, in vigore dall'8 dicembre, giorno dell'apertura del Giubileo della Misericordia, il Papa conferma la necessità di produrre testimonianze e documenti che provino la nullità, cioè il fatto che il matrimonio non sia in realtà mai avvenuto. Rende però tutto più semplice e rapido, concedendo molto al ruolo pastorale dei vescovi. Una riforma attesa, che tiene conto anche delle parole di Benedetto XVI sulla mancanza di fede al momento delle nozze come possibile causa di nullità. Una riforma che potrebbe ora disinnescare le schermaglie dottrinali a cui tanti sembravano prepararsi da tempo, ed è probabilmente destinata a rendere meno compatti i due fronti contrapposti, in particolare quello più conservatore.

## I diritti

### Il Parlamento Ue sollecita l'Italia "Unioni civili, serve una legge"

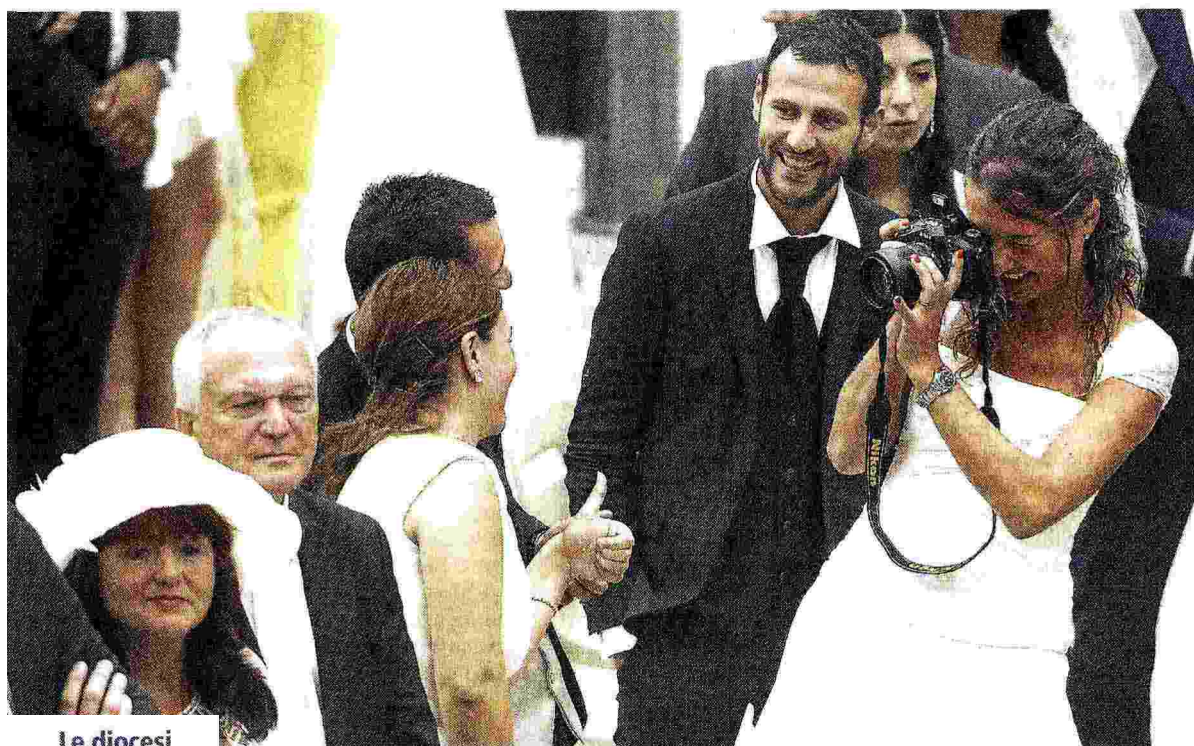
■ Il Parlamento europeo invita dieci Stati membri, fra cui l'Italia, a «prendere in considerazione» l'accesso a istituti giuridici quali «coabitazione, unione registrata o matrimonio» per le coppie formate da persone dello stesso sesso. È quanto si chiede nella relazione sulla *Situazione dei diritti fondamentali dell'Ue* approvata ieri a Strasburgo. Serve una «disciplina avanzata per il pieno riconoscimento reciproco degli effetti di tutti gli atti di stato civile nell'Unione europea, compresi il riconoscimento giuridico del genere, i matrimoni e le unioni registrate, al fine di ridurre gli ostacoli discriminatori» per i cittadini europei in Europa.

## Il dibattito

Un anno fa la discussione sulla proposta del cardinale Kasper di concedere la comunione ai divorziati risposati

## I tedeschi

Il prefetto della congregazione per la dottrina della fede Müller s'è schierato contro Kasper



ALESSANDRO BIANCHI/REUTERS

**Le diocesi**  
Il cardinale Scola aveva suggerito un ruolo più centrale dei vescovi